Cronache | 29 Corriere della Sera Sabato 15 Febbraio 2014

Scuola Gli opuscoli per le elementari del Dipartimento per le Pari opportunità

# La guida che mette in guardia dalle fiabe sulle principesse

# «Propongono ai bambini un solo modello sessuale»

Che cosa sono

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

er secoli le fiabe

hanno fatto il loro

onorato servizio

per divertire, appassio-

nare, distrarre, a volte

anche consolare i bam-

bini: ma ora è finita,

Grimm e Andersen se ne

devono andare in pensio-

ne, come anche le molto

amate riscritture cinema-

care poi — invano — per tutta

la vita un uomo che assomigli a quel perfetto prototipo e i

bambini a convincersi di do-

ver usare spada e coltello per far colpo sulle fidanzate.

Fin qui, nulla da dire sul

contenuto dei tre volumetti

ideati dal Dipartimento delle

Pari opportunità e destinati

agli insegnanti delle scuole

elementari, medie e superiori. Peccato per la rottamazio-

ne delle fiabe, che hanno in-

cantato tante generazioni, piccole catarsi — secondo gli

studiosi - per le grandi pau-

re dei bambini; tuttavia, se

l'eliminazione dalle favole di principi e principesse può

servire a far crescere ragazzi e

ragazze senza vani sogni capaci di rovinare loro la vita,

ben venga la ghigliottina let-

teraria su questi personaggi

nocivi, certamente nutriti a

zuccherose brioche invece

Pari opportunità, accanto a

indicazioni intelligenti e ben-

venute per combattere il bul-

lismo e insegnare il massimo

rispetto per chi in qualche

modo è diverso, si scopre pe-

Scorrendo i consigli delle

che a umile pane nero.



### I volumi

Si chiamano Educare alla diversità a scuola i tre volumetti (sopra, la copertina di uno dei tre) prodotti dal Dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri, dall'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) e dall'Istituto Beck

### Gli obiettivi

La collana è rivolta ai docenti delle scuole elementari, medie e superiori e illustra alcune linee guida per combattere il bullismo e la discriminazione. All'interno si trovano anche capitoli contro l'omofobia

## II passaggio

«A un bambino è chiaro da subito che, se è maschio. dovrà innamorarsi di una principessa, se è femmina di un principe. Non gli sono permesse fiabe con identificazioni diverse», si legge nel volume rivolto ai bambini delle elementari. È uno dei punti che hanno suscitato perplessità

hanno ben più gravi respon-sabilità di quella di istillare sogni balordi: insegnano, cioè, che per formare una famiglia, gli uomini si sposano con le donne e mai viene loro in mente di accennare alla possibilità che un uomo sposi un uomo oppure una donna

un'altra donna. Queste am-

rò che principi e principesse muffite storie d'altri tempi raccontano, infatti, sempre e soltanto di cavalieri che dopo la partita di caccia tornano a casa dalla dolce sposina che culla il bambino cantando una ninna nanna.

Per le Pari opportunità è, dunque, davvero ora di finirla con la bigotta famiglia tradizionale. Aria nuova ci vuole,

A un maschio è chiaro da subito che dovrà innamorarsi di una principessa

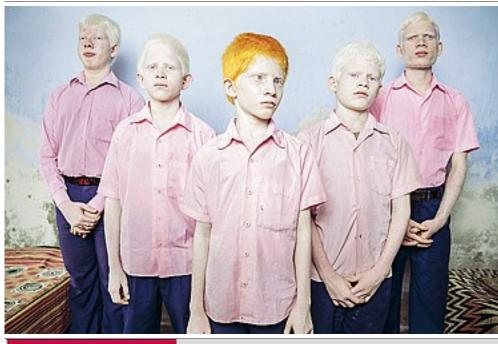
La favola



# Il problema

Rosa e i suoi papà comprano tre lattine da due euro **Ouanto spendono?**  specialmente per i bambini. Avanti allora con esempi più moderni, di coppie omosessuali, con genitori uno e due. E basta anche con giochi e passatempi tradizionalmente maschili o femminili: bisogna decidersi a mescolare le carte insegnando il calcio alle bambine e lasciando le bambole in mano ai loro amichetti. Le macchinine meglio regalarle alle femminucce e i servizietti da cucina, invece, ai maschi (il che, al tempo di Masterchef e della recente mania per il food avrebbe anche un senso).

Ironia a parte, le raccomándazioni per gli insegnanti hanno l'aria di essere una corsa in avanti un po' troppo precipitosa. Con uno scopo che sembra, chissà, abbastanza preciso: preparare, cioè, il terreno (tra bambini e ragazzi e, quindi, nelle famiglie) al matrimonio omosessuale. Il che può essere una scelta, da farsi, però, piuttosto, per così dire, a viso aperto, non nel modo un po' strisciante, all'insegna della correttezza politica per bimbi, cui fanno pensare le istruzioni dei tre libretti.



WORLD PRESS PHOTO

Gli albini ciechi dell'India

Le immagini dell'anno

Albini e ciechi: sono i ragazzi del Bengala occidentale fotografati da Brent Stirton, primo premio nella categoria «Ritratto in posa» del World Press Photo of the Year 2014